

l'Obiettivo etico

www.obiettivosicilia.it

Quindicinale etico di Sicilia fondato e diretto da Ignazio Maiorana

La Sicilia che incanta



Lipari: il suggestivo quartiere di Marina Corta e le mura dell'antico castello

Le Isole Eolie

*Lipari e Salina
viste col nostro obiettivo*

*Il profilo di Dante Alighieri
nell'ossidiana di Massimo Ziino*



**Lettrici
e lettori,
il vostro sostegno
aiuta
il nostro impegno.
Abbonamento
annuale € 20**

l'Obiettivo

Castelbuono (PA) - C/da Scondito snc
e-mail: obiettivosicilia@gmail.com tel. 340 4771387

Bonifico all'Associazione *Obiettivo Sicilia*
IBAN: IT37W0200843220000104788894

Con **PayPal** versamento a obiettivosicilia@gmail.com

Mi raccomando, VOTATE!

La democrazia parziale



di Saro Petriglieri

Alle regionali votate non per merito, votate non per competenze, votate non per capacità, votate non per serietà. Votate chi vi offre una pizza o una cena, votate chi fa solo parole, votate continuità di incapacità, votate chi ha dimostrato di non saper fare nulla, votate chi magari è acclarato che ha rubato, votate per chi fa ridere, votate per chi fa piangere.

Insomma, votate chi vi somiglia di più.

Per le politiche non vale la pena di esprimersi. Dato che i nomi sono stati scelti con cura e abnegazione per il nostro bene, che li votino quelli che li hanno selezionati e messi lì a fare i burattini. Non mi rappresenterebbero mai, e mai vorrei essere rappresentato da un prescelto che risponderà solo al suo padrone. Io per le politiche passo, anzi, credo di mandare la mia tessera elettorale al Presidente Mattarella. Così lui voterà per tutti noi. Almeno si smetta di dire che lo fanno in nome nostro.



di Vincenzo Sabatino

Perché domenica 25 settembre dovrei uscire di casa per andare a votare una persona non scelta dai cittadini ma scelta senza nessuna

trasparenza democratica e meritocratica dal sistema di potere dei capi partito? I cittadini non devono essere chiamati soltanto per votare quanti vengono scelti dai segretari di partito, ma debbono essere coinvolti anche prima, soprattutto nelle scelte dei futuri candidati da presentare agli elettori. Questa sarebbe vera Democrazia!

Il sistema di potere dei capi partito prima ci ha costretto al voto di protesta verso il populismo, ora ci costringe all'astensione. Fino a quando i cittadini non avranno effettiva partecipazione democratica all'interno dei partiti, con possibilità di scegliere e sostituire i capi partito attraverso un reale coinvolgimento e partecipazione nelle scelte delle linee politiche e delle persone da proporre nelle Istituzioni, non potrà cambiare mai nulla.

La fine della democrazia all'interno dei partiti ha distrutto l'importanza democratica dei partiti stessi e, di conseguenza, la rappresentanza effettiva dei cittadini.

I partiti sono centri di potere che quasi esclusivamente usano e abusano di tale potere per fini di parte, non per i fini della collettività.

Ciascuno di noi cittadini, in questa circostanza elettorale, può far valere il proprio potere di scelta nei confronti del sistema di potere dei segretari di partito.

Italiani al voto

Rimescolare per galleggiare...

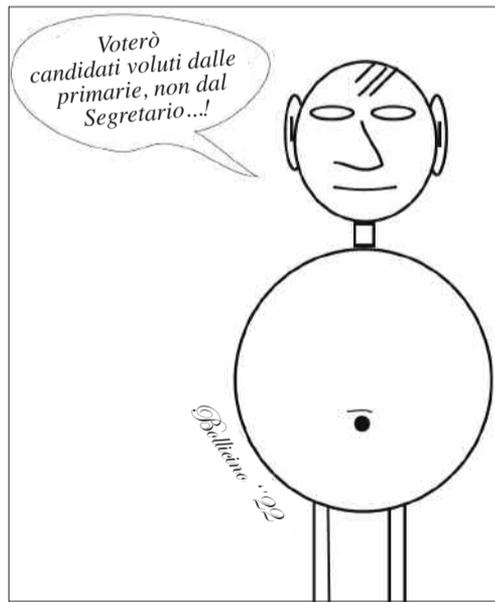
Avendo registrato tra la gente perplessità sull'efficacia del voto "ibernato" in un sistema poco democratico, gestito verticisticamente dai segretari di partito o movimento, abbiamo ritenuto di sondare il sentire di 600 cittadini siciliani. Pertanto abbiamo interpretato il malessere popolare con la domanda **"Votare o non votare, un dubbio grande quanto il mare. Cosa consigliate di fare?"**.

Il 13 settembre scorso, su un campione di 600 lettori soltanto in 97 hanno risposto come appresso specificato: 68 suggeriscono di andare a votare; 9 di non andare; 20 sono dubbiosi. Li ringraziamo per la gentilezza.

Come avrete notato, tra le persone che hanno aderito alla nostra indagine il numero di quelle che andranno a votare (circa il 70%) risulta nettamente più alto rispetto al numero di persone che non andranno, e rispetto ai dubbiosi.

Non sappiamo nulla, invece, degli altri 503 intervistati rimasti in silenzio. Pertanto il parziale risultato dell'indagine da noi effettuata non offre indicazioni migliori se non un semplice pronostico di astensione del 30% sugli aventi diritto al voto, mettendo ancora in luce un "partito" di non votanti, vocati alla protesta più che alla cura del diritto di scelta.

In conclusione, dato che il sistema partitocratico da tempo



non propone due esclusivi schieramenti politici di netta differenza tra loro, abbiamo l'impressione che dopo il responso delle urne la situazione politica italiana non subirà sostanziali cambiamenti, siamo convinti che sventolerà ancora la bandiera della stabilità nazionale con i colori miscelati dalla... stagionata convenienza e dall'italica arte dell'arrangiarsi.

L'Obiettivo

Ragusa

Avanti tutta per la 48^a Fiera Agroalimentare

di Ignazio Maiorana

Fervono i preparativi per la Fiera Mediterranea dell'agroalimentare che si terrà dal 30 settembre al 2 ottobre prossimi nel Foro Boario di Ragusa, dalle ore 9.30 alle ore 13.30 e dalle ore 15.30 alle ore 22.30, con ingresso libero. Come avviene da circa mezzo secolo, saranno in mostra bovini da latte e da carne, equini e asini, il settore della meccanizzazione agricola e la produzione trasformata della campagna riguardante l'alimentazione umana.

Il 14 settembre il sindaco Giuseppe Cassì (*al centro nella foto*) ha sottoscritto, con il presidente del Consorzio Interprovinciale Allevatori di Ragusa, Gianni



Campo (*a destra*), un protocollo di intesa che mette a fuoco gli aspetti organizzativi ed economici dell'evento.

L'obiettivo comune è di promuovere il territorio ragusano coniugando le tradizioni iblee con le eccellenze del settore zootecnico ed agricolo regionale. Il Comune di Ragusa sosterrà finanziariamente la manifestazione, assicurando una compartecipazione economica pari a 70.000 euro, mettendo a disposizione spazi, servizi e personale per un valore pari a 30.000 euro. Anche la Regione Siciliana ha dato il suo contributo finanziario.

Il Consorzio Interprovinciale Allevatori di Ragusa garantisce il coordinamento delle attività amministrative, organizzative, contabili, di comunicazione e di sicurezza.

«Siamo certi – dichiara il Primo Cittadino – che la ritrovata Fiera contribuirà a sostenere i comparti agricoli e zootecnici, settori fondamentali della nostra economia, gravemente compromessi prima dalla pandemia da Covid-19 e, successivamente, dall'aumento esponenziale dei costi energetici».

Quest'anno la Camera di Commercio iblea non è coinvolta nell'organizzazione e nemmeno nel patrocinio. Eppure questo tipo di manifestazioni pongono in vetrina la consistenza del mondo agricolo e zootecnico siciliano che proprio nel Ragusano trova il polo di maggiore riferimento e dove allevamenti, caseifici e commercializzazione di carne sono pilastri dell'economia territoriale con indotto nell'intera Isola.

Risvegliamo la questione meridionale!

Il Movimento *Terra è Vita - Vento del Sud* ha aperto una discussione interna per valutare la possibilità di lanciare un partito di Agricoltori, Allevatori, Pescatori, Armatori, Partite Iva e Uomini di Cultura.

Non intendiamo più sottometterci a chi ha rovinato questa Terra. A scampo di equivoci, *Terra è Vita* rimarrà un'associazione fuori dalla politica, vogliamo solo dare l'occasione di riscatto alle categorie produttive di questa meravigliosa terra di Sicilia molto spesso depredata, derubata e offesa nelle migliori espressioni ed intelligenze del tessuto economico, sociale, civile e culturale, attraverso le nostre idee di uomini e donne liberi e di buona volontà, impegnati nei vari settori produttivi. Crediamo che la questione meridionale sia ancora aperta, abbiamo il compito e il dovere di sviluppare e diffondere la consapevolezza che i problemi dell'intero Paese Italia siano riconducibili ad una questione unitaria da affrontare globalmente per mettere in moto una catena di energie positive in molteplici direzioni. Spetta ai meridionali, a noi siciliani, creare un programma politico della questione meridionale, tale da diventare nostra convinzione, nostra formula, nostra forza (al di sopra dei partiti politici che ci dividono) e farlo divenire, con la forza delle nostre idee, pensiero generale dell'intero Paese.

Ci hanno rovinato, noi non consentiremo che possano rubare il futuro dei nostri figli, delle giovani intelligenze che devono restare nella propria terra per contribuire a cambiarla e riscattarla (cosa che non possono fare i mediocri). Vogliamo vedere riconosciuta la meritocrazia. Vogliamo che la Sicilia non sia più depredata da Roma e usata a turno come bacino elettorale da derubare, usare e buttare.

Il fanalino di coda del nostro Paese (da accontentare con i sussidi e le elemosine assistenzialistiche e clientelari) ma, forte delle proprie intelligenze di un popolo laborioso, libero, accogliente, dal cuore grande, consapevole della propria storia, dello statuto speciale autonomistico (se attuato con coraggio) possa diventare il motore trainante di sviluppo dell'intero Paese Italia.

Santo Bono

*Leggi e sostieni
l'Obiettivo,
una voce libera*

Il senso logico dell'umanità

Salvare la Terra: energia pulita per tutti

di Filippo Arpaia

Tre emergenze irrisolte tormentano l'UE e l'Italia: la guerra russo-ucraina, l'energia elettrica di potenza e l'immigrazione irregolare. Fra 30 anni saremo 9 miliardi, con individui che aspirano ad omologarsi allo stile di vita dei Paesi più ricchi, serviranno due miliardi di nuovi posti di lavoro, tenendo conto che le riserve disponibili si andranno esaurendo, in primis l'acqua dolce, non trascurando incendi, alluvioni, siccità e terremoti, il primo problema è produrre energia elettrica di potenza a basso costo e diffusa. Ciò si può ottenere con l'obbligo di pannelli solari indistintamente su tutti i tetti di civili abitazioni e fabbricati istituzionali, basta un "decreto per l'installazione di sistemi a basso costo, ad alta resa ma con semplici impegni burocratici", dotati di trasmettitori per il controllo della gestione da remoto tramite PC, il tutto con accumulo dell'EE prodotta tramite batterie di ultima generazione (stoccaggio sul posto). A mio avviso questo progetto rappresenta la strada più semplice e meno costosa per dire addio alla dipendenza

dal gas russo e dal nucleare. Con le risorse del super bonus al 110%, senza inutili e costosi cappotti, si creerebbe velocemente occupazione e nuovi specializzati, versatilità e intraprendenza di tutti i cittadini del mondo.

Due semplici tecnologie: **fotovoltaico** e **luce led**, di cui Dio ci ha fatto dono, sono in grado di risolvere gran parte dei problemi dell'intera umanità e fermare le guerre in itinere. No armi all'Ucraina: troppi morti senza un senso logico. Pur di fermare la guerra, adottare qualsiasi provvedimento.

Luce per Tutti per un Mondo migliore

(Sistemi Fotovoltaici per installazione a terra)

Per porre rimedio ai disastri ambientali dobbiamo essere servitori virtuosi, perciò proponiamo agli abitanti delle aree estreme del mondo, in modo particolare ai Paesi dell'Africa equatoriale, un sistema "standalone", ovvero indipendente, autonomo: energia elettrica diffusa e a basso costo, in modo che ciascun nucleo familiare si possa riappropriare, in piena libertà, del proprio destino.

Il progetto si prefigge di restituire dignità ai Paesi Poveri e ai margini del globo. È una iniziativa dell'Associazione "Giorgio La Pira". Per riappropriarsi del proprio territorio le persone con meno possibilità devono disporre della luce elettrica in forma diffusa e a basso costo, nei tucul (foto a sinistra), in modo da evitare le grandi emigrazioni e "in primis" le immigrazioni dalle campagne alle periferie delle megalopoli (inurbamento).

Questo sistema rappresenta una piccola centrale elettrica intelligente, costo della sola fornitura circa 1500 euro, indicato per famiglie africane e altri abitanti in posti estremi del mondo: EE di potenza monofase e anche trifase 200V 50Hz, con elevata capacità di stoc-

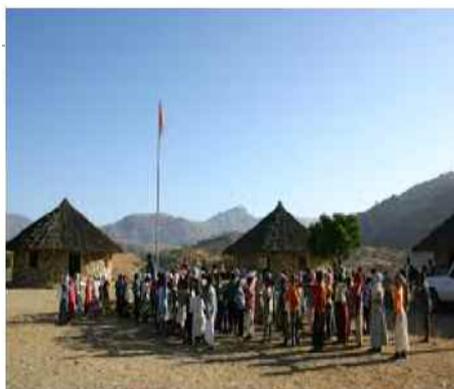
caggio: 2 batterie da 200 Ah 12V e 4 moduli PV ad alta efficienza. Con questi semplici sistemi, facilmente gestibili e controllati da remoto, si può permettere a famiglie che vivono sparse ovunque di poter avere il frigorifero, la televisione, il PC per comunicare facilmente con il mondo. Inoltre potranno alimentare la pompa elettrica del pozzo e ricaricare le batterie di una minicar elettrica in modo semplice, con lo stesso sistema. Trattasi di una soluzione ad energia solare progettata e realizzata in maniera professionale, che assicura risparmi per decenni, utilizzando una fonte di energia rinnovabile al 100%: il sole!

Inoltre, secondo Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Kyoto Club, storica organizzazione ambientalista, che organizzerà uno dei panel sul tema energia all'interno della kermesse romana, «uno dei grandi nodi rimane la mobilità. In molti paesi il parco mezzi è obsoleto, cosa che darebbe una grande opportunità per l'introduzione dei veicoli elettrici, guardando ad un modello di mobilità condivisa. Il mezzo di proprietà è inquinante – aggiunge Silvestrini – ed ha impatti importanti sulle infrastrutture e sulla qualità dell'aria: basta vedere quello che è successo nei paesi asiatici come Indonesia, Vietnam e Cina. La crescente urbanizzazione e l'aumento dell'inquinamento nelle grandi città impongono nuovi approcci in grado di fornire servizi di trasporto puliti e poco costosi».

Mod. 85 "Luce per Tutti" Fotovoltaico installazione ad isola

Esempi di vita serena con PV

Esempi di vita impossibile senza PV



Lipari - L'energia dell'ossidiana

Il cristallo vulcanico più duro di una pietra

di Ignazio Maiorana

Lipari è la “capitale” delle Eolie, ha ancora un ospedale, un castello che ospita un museo archeologico tra i più importanti del Mediterraneo e un paesaggio incantevole. È un modesto centro di tremila anime, centomila in estate. È un luogo abbastanza vivace che muove grossi interessi economici col turismo, e non esclude certi appetiti poco raccomandabili, ci dice un operatore che si occupa di escursioni in barca.

L'arcipelago di cui Lipari fa parte è un insieme di vulcani spenti. Proprio da questi crateri, nella notte dei tempi, si sono registrate delle eruzioni di magma che per diversità di consistenza hanno dato origine alla pietra pomice e all'ossidiana, la prima bianca, porosa e leggera perché espansa dal gas; la seconda nera e lucida, compatta e molto più pesante della pomice,



non toccata dai gas, così dura che per lavorarla nella realizzazione di gioielli e oggetti artistici occorrono le punte di diamante.

A Lipari si trova la Casa dell'Ossidiana, articolata in due diversi quartieri del centro storico, che ospita esposizioni di oggetti realizzati dallo stesso scultore, Massimo Ziino, figlio di questa tradizione artigianale. Oggi soltanto lui e un suo collega in Sardegna lavorano l'ossidiana.

Il nostro obiettivo è stato accolto tra le

vetrine espositive di Ziino per fotografare gli stupendi manufatti di questa risorsa geologica, un minerale divenuto prezioso. Nei millenni scorsi le resistentissime schegge venivano usate come frecce per l'arco o come punte di lancia, adesso, invece, a corredo della bellezza estetica femminile e di certi ambienti.

«Questo ossido di silicio, chiamato vetro vulcanico, difonde energia – ci dice Ziino –, al punto da venire usato

anche nella cristalloterapia che assorbe la negatività generale del nostro corpo e la disperde.

Io stesso avverto benessere quando mi trovo al lavoro in mezzo all'ossidiana – aggiunge –. Non appena entro qui sto bene».

La passione per l'ossidiana a Massimo Ziino è stata tramandata dal nonno, che gli ha insegnato sin da bambino ad apprezzare questo minerale.

«La massima soddisfazione in questa sana attività è che non truffo la gente, l'ossidiana non è alterabile, è un minerale puro. I puntini bianchi che troviamo in qualche pezzo testimoniano l'originale presenza di particelle di gas, lo

stesso gas che ha trasformato l'ossido di silicio in pomice. L'ossidiana è un materiale lucido e liscio, di un nero affascinante».

Così mastro Ziino da Lipari passa il tempo con le sue creazioni che gli portano il mondo in Casa. Loro lo aiutano a vivere e lui vive per loro, afferma senza mezzi termini. Ci è piaciuto il suo pensiero e il suo saper fare.



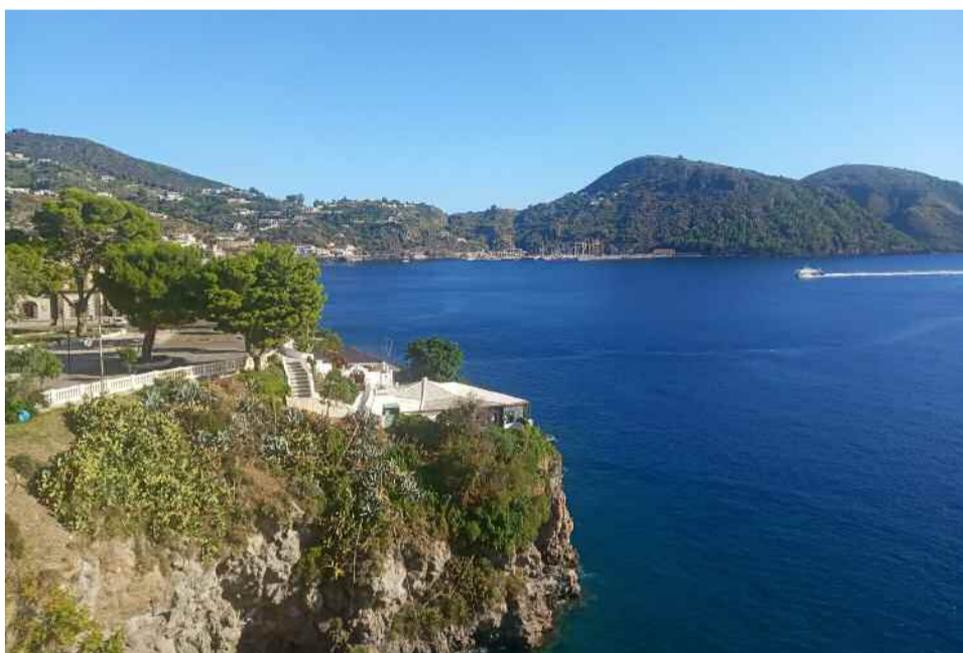
Sicilia da scoprire **Tra le Isole Eolie**



Tramonto a Lipari

Lipari

Il golfo



Le cave di pomice



Scorci suggestivi

*Anfore rinvenute nei fondali eoliani
esposte al Museo archeologico di Lipari*



Sicilia da scoprire

Tra le Isole Eolie

Salina



Il laghetto salato



Il porticciolo



**i lettori e
gli scrittori,
la vera
energia
di questo
periodico.**

l'Obiettivo etico

**Quindicinale
dei siciliani liberi**

Editrice: Associazione "Obiettivo Sicilia"

C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA) tel. 340 4771387

e-mail: obiettivosicilia@gmail.com

**direttore
responsabile:**

**Ignazio
Maiorana**

Hanno contribuito alla realizzazione
di questo numero:

**Filippo Arpaia, Santo Bono,
Saro Petriglieri,
Vincenzo Sabatino, Lucia Sandonato**

*Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy),
l'editore di questo Periodico informa che i dati personali degli abbonati
sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente
per la spedizione delle informazioni legate all'attività editoriale.*

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con la Direzione. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.

Il Teatro dei Pupella come metafora

di Ignazio Maiorana

In questo momento elettorale la Sicilia è un teatro a cielo aperto. Solo che mancano gli attori, i grandi maestri... sostituiti da guitti d'avanspettacolo che non fanno nemmeno ridere. La Sicilia rischia grosso e verrà sgovernata da mezze calzette, buone solo a raccontare le pietose barzellette di Berlusconi.

Nei primi di settembre, a Castelbuono, una rassegna del Teatro di Sant'Eugenio ha visto nel chiostro di S. Francesco dei bravi attori che hanno portato sul palcoscenico *Gli innamorati* di Carlo Goldoni, *L'eresia di Catara* dall'omonima novella di L. Pirandello, *Cecè* di Luigi Pirandello, *Il treno* dall'omonimo romanzo di Gabriele Mastropaolo e *I Malavoglia* di Giovanni Verga. Le rappresentazioni sono state dirette e adattate da Mario Pupella e dal figlio Marco. A quest'ultimo regista abbiamo posto due domande:

Il teatro in Sicilia soffre. La Sicilia è un teatro?

In Sicilia, Magna Grecia, è nato il teatro sulla scia culturale ateniese. No, la Sicilia non è un teatro. Il teatro ha un spazio ben definito dove il "rito" si svolge, si consuma, per poi rivolgersi e riconsuinarsi magicamente. Il rito ha la capacità e il fascino

di ripetersi all'infinito suscitando emozioni diverse, filtrate dalla sensibilità dello spettatore. Qui il teatro soffre non più di quanto soffra nel resto d'Italia. Lavoro da anni nella formazione del pubblico e mi rendo conto che il teatro piace o non piace, non c'è una via di mezzo. A differenza del cinema, è meno fruibile non per il costo del biglietto ma perché non tutti sono disposti ad accettarne "il rito" che esso richiede. Il "rito" ha una forte e predominante componente psicologica. Premetto che tutte le forme di spettacolo dal vivo hanno pari valore e pari dignità ma il mio riferimento al teatro è quello che strizza l'occhio al teatro di scena contemporanea. Il cabaret e il teatro di tradizione popolare hanno il privilegio di catturare le masse e di condurle alla poltrona, tuttavia scevre di quell'elemento psicologico di cui prima. Sarà per questo, forse, che si parla di "teatro più leggero".

Espatriare per un pezzo di pane. Ieri e ancora oggi. Sicilia davvero irredimibile?

È innegabile che il Sud d'Italia offra meno opportunità di quanto se ne possano cogliere nel resto Europa. La Sicilia, esattamente come il teatro, si ama o si odia, si lascia o si resta. Rimane un problema politico che non so e non voglio affrontare, non ho gli strumenti per farlo. Credo nelle persone che "restano e si prodigano per migliorare lo stato attuale delle cose". Il viaggio sul treno, in Sicilia spesso

indicato come luogo non definito nel tempo e nello spazio, diviene la scelta definitiva con la quale i personaggi decidono per il loro futuro, anche se a volte è il treno a decidere per loro. C'è chi non ha il coraggio di prendere il treno, c'è chi in preda all'ansia vuole a tutti i costi giungere a destinazione, c'è chi invece trae scopo dal viaggio in sé e, infine, chi scende dal treno, si rimbocca le maniche e, nonostante tutto, riesce a rifarsi una vita.



I sudditi felici

Sua Altezza la Differenza...

Se Carlo ha visto più la Regina che la mamma, nella sua esistenza coccolata dalle balie, non aspettatevi un grande Re.

L'accezione siciliana del termine trono si adatta benissimo all'erede di Elisabetta II.

I sudditi, come da prammatica, hanno tirato fuori i fazzoletti per asciugarsi le lacrime, pur consapevoli di essere tartassati dal costo del Regno.

La "Regina del mondo" rappresenta il paradosso che fa accettare persino ai poveri la contraddizione-rassegnazione prodotte da cotanta ricchezza in mano di pochi. Alla faccia dell'uguaglianza e della dignità desiderate dai cittadini del pianeta. La Gran Bretagna è in crisi economica? Il parlamento e il Regno inglesi redistribuiscono la regale ricchezza. In Inghilterra, invece, va bene così, il potere può esercitarlo anche un "mollusco" d'oro di cui non è nota altra tempra. Di lui conosciamo gli intrighi matrimoniali e la sagoma vagante in cerimonie e visite ufficiali. Mai una parola vibrante la cui eco risuonasse tra la gente, a farsi largo tra le cronache di pennivendoli acquiescenti.

In quanto a Donna Elisabetta, il suo passaggio sulla Terra aiuta a ricordare che, pur godendo per lungo tempo del proprio ruolo, nessuno è eterno. Pace alla Regina, dunque, come testimone della storia. Il resto ci sembra acqua stagnante e un po' putrida di emerite schifezze.

Quel popolo accetta la qualificazione di suddito che diventa orgoglioso e meno freddo, che si commuove quando un pezzo di Regno chiude gli occhi e sfila dinanzi con tanto di pompa, solenne teatro, riti e funzioni... funzionali alla difesa del patrimonio.



I. M.